

## Erga Omnes: un piccolo tassello dell'empowerment sociale

**L**a prima notizia importante: si riparte con il tesseramento 2019, se vuoi darci un supporto ti aspettiamo presso la nostra sede per diventare socio e proporre così idee, progetti, partecipare attivamente o semplicemente sostenere le nostre attività.

In questo numero troverai alcune delle nostre iniziative svolte tra gennaio e febbraio, la testimonianza di nuovi volontari, la rete con vari professionisti che collaborano con la nostra associazione e che offrono i loro strumenti a favore della formazione completa dei giovani di Erga Omnes ed infine, ma non per ultima, la rubrica della scienza imperfetta.

La nostra no profit è aperta alla collaborazione ed a rafforzare la rete associativa, chi ci conosce davvero sa come ci muoviamo, la passione che ci mettiamo e l'entusiasmo che elargiamo nel settore del volontariato, con spirito pieno di cittadinanza attiva.

Siamo aperti a tutti coloro che, senza "casacche", hanno come obiettivo la crescita dei cittadini (giovani e anziani), attraverso la consapevolezza di un'appropriata comunicazione, di sensibilizzazione ed informazione, piccoli gesti di solidarietà, sano confronto sulle tematiche nel campo delle politiche sociali e giovanili, per mettere insieme un piccolo tassello nel grande puzzle dell'empowerment sociale.

Tanto è stato fatto ma tanto ancora si può e si deve fare...insieme...



**Pasquale Elia**

*Presidente dell'Associazione di volontariato onlus Erga Omnes*

### IN QUESTO NUMERO

Fuori dal GUSCIO... - pag. 2 // Fare lo psicologo Oggi... - pag. 3 //

Formazione per i volontari di Erga Omnes - pag. 4 //

Il tecnico dell'accoglienza - pag. 5 // "Abracadabra": la magia delle parole - pag. 6 //

Cristoforo Colombo: i suoi errori, la sua fortuna - pag. 7

# Fuori dal GUSCIO

## Il baratto delle conoscenze Nonno Digital

**“Fuori dal guscio - percorsi di cittadinanza attiva e rigenerazione urbana per il contrasto alle solitudini involontarie”** è un progetto ammesso a finanziamento con determinazione DPF014/108 del 3 settembre 2018 dalla regione Abruzzo, a valere sul bando per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del codice del terzo settore.

Il progetto Fuori dal Guscio è stato presentato dall'associazione Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza in partenariato con le associazioni Anteas teatina ed Erga Omnes; le attività previste saranno realizzate in collaborazione con numerose associazioni ed istituzioni del territorio: Libera Chieti, A.M.A.A., Thearte, il Convitto Nazionale "G.B Vico scuole statali annesse", l'ASP1, la Fondazione San Luigi Gonzaga, il Comune di Chieti e l'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni per l'Abruzzo-U.S.S.M. In una delle parti del progetto (Il baratto delle conoscenze – Nonno Digital), i giovani (volontari di Erga Omnes, tirocinanti di sociologia e psicologia e studenti delle scuole superiori dell'alternanza scuola-lavoro) insegnano ai partecipanti “diversamente giovani” le basi informatiche, con un focus particolare sull'utilizzo dei principali social network, dei tablet, smartphone e pc.

***Le iscrizioni sono sempre aperte e totalmente gratuite.***





# Fare lo psicologo **OGGI**

**Informazioni e consigli utili  
per una professione di successo**



L'associazione Erga Omnes, sulla base delle esigenze e dei bisogni che ha avuto modo di rilevare negli anni di collaborazione con colleghi e futuri psicologi e al fine di informare e far acquisire maggiore consapevolezza a quest'ultimi per una attività lavorativa ben indirizzata e di successo, ha organizzato un evento che ha delineato la figura dello psicologo oggi in maniera oggettiva e chiara, proponendo strumenti e consigli utili per una professione di successo.

Ci hanno aiutati in questo compito Felice Damiano Torricelli e Federico Zanon, rispetti-

vamente presidente e vice presidente di uno degli enti più importanti della nostra professione, l'ENPAP (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Psicologi). Ha introdotto l'associazione ed i temi la dott.ssa Maria Antonietta Scarcella, psicologa vice-presidente di Erga Omnes. Ha moderato l'incontro la dott.ssa Marida D'Angelo, psicologa psicoterapeuta. L'incontro si è tenuto l'1 febbraio 2019, dalle ore 16.30 alle ore 18.30, presso l'Aula "A" di Medicina dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara.



# Formazione per i volontari di Erga Omnes

# E

**rga Omnes**, all'interno dei propri obiettivi di Cittadinanza Attiva, Politiche Sociali e giovanili, propone una formazione costante a favore dei volontari attivi dell'Associazione, in modo tale da informarli e prepararli per la vita in generale, sia sull'aspetto personale che professionale. Tutto questo viene grazie al supporto di professionisti che offrono il proprio tempo e le proprie competenze a livello del tutto gratuito e disinteressato. Costantino e Paolo sono i due professionisti, amici, che hanno accolto con piacere il nostro invito.

## L'Educatore finanziario:

1. è una nuova figura che, validata dall'iscrizione di AIEF nell'elenco delle Associazioni Professionali tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico (Legge 4/2013), lavora per migliorare le conoscenze economiche e finanziarie dei cittadini, aiutandoli a riconoscere e a utilizzare al meglio i prodotti più diffusi e fare scel-



te consapevoli,

2. svolge la propria attività nelle istituzioni scolastiche o bancarie ovvero in qualsiasi contesto in cui sia richiesta la progettazione e l'attuazione di un percorso formativo di alfabetizzazione e/o approfondimento dei temi relativi al mondo economico e finanziario,

3. può acquisire le competenze necessarie per arricchire e perfezionare il proprio bagaglio culturale per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari (Sez. "E"- "C").

Nel corso della Vita, tutti noi utilizziamo numerosi prodotti finanziari e assicurativi (conto corrente, bancomat e carta di credito, mutuo, prestito personale, RC Auto, RC capofamiglia, polizza vita e infortuni, polizza malattia, risparmio/investimento); troppo spesso, però, li scegliamo in modo non oculato né tempestivo. **L'attenta valutazione della propria situazione personale ed economica nonché una scelta ponderata dei prodotti, unita ad una corretta gestione del proprio denaro può valere anche diverse migliaia di euro ogni anno.**

Anche in considerazione dell'attuale situazione socio-economica, dobbiamo imparare a:

- scelte sostenibili e oculate in materia bancaria (Conto Corrente, Mutui, Finanziamenti...);
- risparmiare per garantirci un buon tenore di vita (per noi e per i nostri familiari), integrando la pensione;
- proteggere il tenore di vita attuale da eventuali perdite economiche (per motivi di salute o per eventuali danni causati accidentalmente).

**L'Educatore finanziario è il professionista adatto per rispondere a tutte queste esigenze.**



# IL TECNICO DELL'ACCOGLIENZA

In un giorno come tanti mi imbatto, su proposta di un amico impegnato nel sociale, in un corso di formazione per disoccupati dal titolo: “**Tecnico dell’Accoglienza Sociale**”.

Colpito dall’aggettivo “Tecnico”, collegato all’espressione “Accoglienza Sociale”, gli chiesi: “in che senso Tecnico dell’accoglienza sociale?” Rispondendomi, più lui me ne parlava più rivedevo scorrere la mia vita davanti con le difficoltà, le ansie, le angosce, le sofferenze ma anche le gioie per i traguardi raggiunti.

Sì! perché trovare un supporto professionale, oltreché umano e sociale, adeguato che vada oltre il ruolo essenziale, cruciale ed insostituibile, della propria famiglia quando si vive, come nel mio caso, una condi-

Possiamo, infatti, trovare il Tecnico dell’Accoglienza Sociale impiegato, ad es., allo sportello di un CUP ospedaliero, presso il PUA della ASL, alla reception o ufficio pubbliche relazioni di una struttura residenziale o semiresidenziale per anziani e diversamente abili, nelle case famiglia, nei centri di accoglienza per migranti, nei centri anti-violenza per donne vittima di abusi, nelle carceri, ecc...

Specializzato in tecniche di ascolto attivo e di osservazione del comportamento, con il supporto di questionari mirati, il Tecnico dell’Accoglienza Sociale è in grado di comprendere i bisogni reali della persona che gli si presenta davanti (bisogni che non sempre si è in grado di esprimere e di cui non sempre si ha coscienza), d’informarla ed in-

la giusta dose di distacco emotivo, l’ascolto, per quanto possibile, imparziale, senza giudicare.

Queste, infatti, sono le capacità necessarie per conquistare la fiducia delle persone che si rivolgono a noi perché favoriscono la relazione di aiuto tra la persona da accogliere e il Tecnico dell’Accoglienza Sociale.

Per questo, tutte assieme, queste capacità costituiscono la cosiddetta “chiave” emotiva. Si ringraziano per questa bellissima esperienza, umana e formativa, il Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell’Istruzione, della Ricerca e dell’Università della Regione Abruzzo, la direttrice dell’Istituto paritario Mecenate Sig.ra Federica Chiavaroli, tutti i docenti, i miei compagni



zione di disabilità grave e permanente non è cosa facile. Anzi, tutt’altro.

Dal momento delle prime visite mediche sino a giungere alla diagnosi della malattia, dal primo inserimento sociale al di fuori della famiglia, con l’inizio delle scuole elementari, sino a giungere al momento della laurea, ciò che percepisco come costante nella mia vita, così come, temo, lo percepiscono nella propria molti, troppi, diversamente abili, assieme alle loro famiglie, è la mancanza di un efficace e costante scambio di informazioni tra Istituzioni, Sistema Sanitario e cosiddetta “società civile”; scambio di informazioni che, se guidato da un reale interesse verso la persona, può fare la differenza tra una buona qualità della vita, sia individuale che sociale, e l’emarginazione e l’isolamento più totale.

A volte, infatti, nei casi più estremi si arriva non solo a sperare di sopravvivere al proprio figlio, tanto è la mancanza di speranza nel futuro e il senso di abbandono da parte di tutti, ma anche ad arrivare all’epilogo più tragico: l’omicidio/suicidio.

Ecco, quindi, la necessità, oggi avvertita sempre più anche a livello Istituzionale, di una figura professionale specializzata e realmente motivata che si occupi di favorire il corretto flusso di informazioni tra la persona che chiede aiuto o per la quale si chiede aiuto e le strutture alle quali ci si rivolge.

dirizzarla verso i professionisti più appropriati.

In ultimo, ma non meno importante, la figura del Tecnico dell’Accoglienza Sociale è in grado di promuovere campagne di sensibilizzazione sociale e supportare team di specialisti impegnati nell’ideazione e realizzazione di progetti di inserimento/reinserimento sociale rivolti a persone singole, a gruppi di persone o a intere fasce di popolazione che, per i più svariati motivi, si trovano a vivere in situazione di difficoltà ed emarginazione sociale.

Questo corso, svolto presso l’Istituto paritario Mecenate, sito in Via del Circuito, 71 a Pescara, finanziato dalla Regione Abruzzo nel quadro del neonato sistema di certificazione delle competenze acquisite introdotto dal d.lgs. 13/2013, mi ha dato l’opportunità di comprendere quali sono le difficoltà che si possono incontrare nel fornire agli utenti, che è bene ricordarlo, sono persone, le informazioni corrette di cui necessitano sin dalla prima accoglienza.

Non basta, infatti, provare empatia, cioè avere la capacità di mettersi nei panni dell’altro, per indirizzare ed orientare correttamente la persona verso la scelta più idonea a risolvere i problemi di cui essa è portatrice. È, necessario, per prima cosa, possedere le informazioni corrette da fornire e solo successivamente viene il resto, cioè,

di corso che, sin da quando ho intrapreso quest’avventura, mi hanno accolto come uno di loro.

Ringrazio l’associazione di volontariato onlus Erga Omnes di Chieti, sita in Via Monte Grappa, 176, nella persona del suo Presidente, Pasquale Elia, che attraverso questo articolo, qui su Erga News, mi ha consentito di far conoscere questa splendida esperienza.

Infine, un ringraziamento speciale va a Emilio Nuozzi, volontario presso questa associazione, che mi ha consentito di cogliere l’opportunità di frequentare questo bellissimo corso e di farmi nuovi amici, alcuni dei quali tra sono volontari in Erga Omnes. Questi ragazzi, dal 2011, con competenza, professionalità e cuore, ogni giorno, donano parte del proprio tempo allo scopo di favorire lo sviluppo integrale della persona umana attraverso azioni di formazione continua, occupandosi di: diritto allo studio, cooperazione con e tra associazioni di volontariato, Istituzioni ed enti pubblici e privati, azioni di solidarietà sociale nei confronti delle persone più in difficoltà, attraverso la realizzazione di progetti ideati e gestiti da giovani universitari e professionisti, manifestazioni, convegni, corsi di formazione e scambi culturali, anche all’estero.

**Gabriele Razzi**

*In principio parole e magia erano una cosa sola, e perfino oggi le parole conservano molto del loro potere magico. Attraverso le parole ognuno di noi può dare a qualcun altro la massima felicità oppure portarlo alla totale disperazione. Attraverso le parole l'oratore trascina il pubblico e ne determina giudizi e decisioni. Le parole suscitano emozioni e sono il mezzo con cui generalmente influenziamo i nostri simili.*

C o n

questa riflessione Sigmund Freud, noto psicoanalista del '900, ci invita a prestare attenzione alle nostre parole e al loro potere evocativo.

La parola è energia ed è generatrice di pensieri, di immagini mentali e di stati d'animo.

Mediante l'uso del linguaggio possiamo rappresentare il mondo esteriore e modificare la percezione della realtà. Il potere delle parole è infinito ed è conosciuto sin dalla notte dei tempi.

Una parola può cambiare un evento, una relazione, ma anche la nostra vita. Può ampliare il nostro orizzonte conoscitivo oppure può limitare le nostre scelte e possibilità.

Da bambini ci hanno raccontato molte fiabe in cui vi era un mago che, in situazioni impreviste, faceva degli incantesimi semplicemente dicendo ad alta voce "Abracadabra". Una parola di cui non capivamo il significato ma che era capace di attirare la nostra attenzione. All'improvviso accadeva qualcosa di fantastico e di straordinario che cambiava gli avvenimenti e lo scenario in cui erano immersi i protagonisti. Ancora oggi nei film della Disney ci sono spesso dei personaggi che pronunciano questa celebre formula magica per aprire una porta chiusa, per attirare circostanze favorevoli o per conferire dei super poteri a chi si trova in difficoltà.

Ma cosa significa "Abracadabra"? "Abracadabra" ha un'origine remota ed affascinante: deriva dall'aramaico "Avrah Ka Dabra" e significa "Io creo con la parola".

Questa espressione veniva pronunciata dagli antichi mistici quando dovevano curare i dolori del corpo e dell'anima. Ci ricorda che con le parole possiamo creare opere d'arte, possiamo persuadere le persone a fare ciò che desideriamo, possiamo aiutare gli altri a sviluppare le loro potenzialità e a vivere meglio. Le parole hanno il grande potere di trasformare la realtà, i nostri pensieri e la chimica del nostro corpo: per questo possiamo parlare di "alchimia linguistica", un'arte antica che è in continua evoluzione.

Le parole sono molto importanti in quanto hanno un effetto sul nostro cervello e sulla nostra fisiologia: esse sono in grado di attivare sostanze benefiche per la nostra salute psico-fisica, come le endorfine e l'ossitocina, e farci vivere sensazioni più o meno piacevoli. Esse possono rafforzare il nostro sistema im-

unitario, modificare la struttura del DNA e alterare quella delle molecole dell'acqua, come ha dimostrato il grande ricercatore giapponese Masaru Emoto. Alcuni anni fa egli ha effettuato numerosi esperimenti con l'acqua sottoponendola sia alle vibrazioni di parole che hanno dei suoni armonici quali "amore", "gratitudine", "grazie", sia alle vibrazioni delle parole cariche di negatività quali "odio", "guerra", "cattiveria". Dopo aver inviato questi messaggi all'acqua, sia attraverso la voce che

mediante il pensiero, Masaru Emoto ne ha effettuato il congelamento per ottenere dei cristalli e studiarne la peculiare struttura. Lo scienziato ha dimostrato che

l'acqua che riceve parole cariche di positività è in grado di generare dei cristalli meravigliosi, con una struttura armoniosa come quella dei fiocchi di neve. Al contrario, le parole che hanno una connotazione negativa danno vita a dei cristalli con delle strutture asimmetriche e amorfe. Questi esperimenti stimolano una profonda riflessione sul linguaggio e sul potere che le parole hanno su di noi.

Considerando che il nostro organismo è costituito da una grande quantità d'acqua, e che le parole possono influenzare la struttura delle sue molecole, immagina qual è l'effetto che possono avere su di te e sugli altri le frasi che ascolti o che pronunci ogni giorno! Prima di parlare e di rispondere in maniera istintiva pensa sempre alle conseguenze che posso avere le tue parole, sia a livello emotivo sia a livello chimico e fisiologico.

Il linguaggio che usiamo è l'epifania del nostro stato fisico e psichico ed è il riflesso della nostra visione o rappresentazione del mondo. Una visione che è sempre soggettiva in quanto ognuno di noi ha la sua storia personale, il suo vissuto emozionale ed ha un'esperienza originale della vita.

Ogni termine che utilizzi rivela il modo in cui strutturi e vivi a livello mentale, emotivo e corporeo la realtà che ti circonda. Le parole svelano le nostre intenzioni, le nostre finalità e il nostro stato d'animo. Le parole hanno un potere straordinario. Con le giuste

parole un medico può dare la speranza ad un paziente, un'insegnante può condividere le sue conoscenze con i suoi allievi, un poeta può far sognare gli amanti della letteratura. E tu puoi vivere serenamente e puoi far star meglio le persone che ami. Le parole che utilizziamo più spesso durante la giornata sono dei veri e propri mantra che agiscono su di noi in modi diversi, facendoci sentire poco vitali o aiutandoci a riequilibrare le nostre emozioni. Se ogni giorno ripeti a te stesso e agli altri frasi come: "Mi sento inutile", "Non ce la faccio", "Sto giù di morale", finirai per sentirti davvero poco energico e poco motivato. Se, invece, ogni giorno utilizzi frasi come ...

# Abracadabra: la magia delle parole!

Dott.ssa Annarita Di Paolo  
NLP Trainer, Life & Business Coach  
E-mail: aritadipaolo@yahoo.it



segue a pag. 8

## CRISTOFORO COLOMBO: I SUOI ERRORI, LA SUA FORTUNA



**C**ristoforo Colombo riuscì a spaccare il medioevo e a dare vita a una rivoluzione culturale grazie ai suoi... errori! Ma prima di capire di quali errori stiamo parlando, ricordiamo in breve la sua impresa, della quale la scoperta dell'America fu un effetto collaterale.

Cristoforo Colombo, nato nel 1451, acquisì le sue doti di navigatore lavorando come mercante per importanti famiglie genovesi prima e lusitane poi. E' a Lisbona che, basandosi sulle mappe disegnate dal fratello cartografo e stimolato dai racconti dei marinai che avevano navigato verso il "Mare Oceano" (l'attuale Oceano Atlantico) inizia a maturare l'ipotesi di poter raggiungere le Indie (il continente asiatico) più velocemente, navigando da Lisbona verso Ovest.

Lo studio da autodidatta di

testi geografici e storici non fece altro che alimentare le sue convinzioni spingendolo a chiedere finanziamenti per confermare le sue ipotesi. Dopo oltre 10 anni di rifiuti e ormai in difficoltà economiche, una commissione istituita ad hoc dalla Regina Isabella di Castiglia, acconsentì al viaggio e, sostenuto anche da una banca genovese, partì da Palos de la Frontera il 3 agosto 1492.

Le 3 navi di cui disponeva, la Santa Maria (capitanata da lui), la Nina e la Pinta, non ebbero vita facile. Poco dopo la partenza il timone della Pinta si ruppe (rallentando la spedizione). Una volta preso il largo i problemi furono altri: l'equipaggio cominciò a voltare le spalle a Colombo dopo un mese di navigazione senza vedere terra. Oltre 3600 miglia percorse (100 in più di quelle da lui previste) senza una traccia della terra, in un mare aperto e sconosciuto. Il 10 ottobre l'ammutinamento della flotta, ma Colombo, sicuro delle sue idee chiese ancora 3, 4 giorni di navigazione

prima di gettare la spugna.

L'11 ottobre i primi segnali della terra, bastoni e fiori in mare e la notte del 12 ottobre 1492 la terra venne avvistata con conseguente attracco nella mattina stessa (presumibilmente in un'isola delle Bahamas). Colombo si trovò di fronte i Taino tribù che definì gentile e timida. Da qui continuò ad esplorare le vicinanze cercando il Giappone, poiché fermamente convinto di essere in Asia. Trovò invece, probabilmente, Cuba e le Hawaii. Alcune vicissitudini misero fuori uso la Santa Maria e il 13 gennaio la flotta fu attaccata da una tribù ostile, episodio che convinse Colombo a ripartire il 16 gennaio. Durante il ritorno, con 2 sole caravelle (la Nina e la Pinta) si imbatté il 13 febbraio in un uragano, trovando fortunatamente riparo nelle Azorre, prima di ripartire e raggiungere il 24 febbraio Restelo, vicino Lisbona, ed essere accolto e festeggiato dalla Spagna come un eroe.

Colombo cambiò il mondo a forza di errori e rischi sconsiderati: pensava infatti di poter raggiungere l'Asia navigando dall'Europa verso ovest dopo "sole" 4400 km, risparmiando tempo e denaro per il commercio, quando la distanza reale è di oltre 20000 km e nessun equipaggio avrebbe potuto navigare tanto (fu fortunato a trovare le Americhe di mezzo...). Era convinto di essere approdato nelle Indie, e solo Amerigo Vespucci nel 1501 ipotizzò che quello fosse un nuovo continente. Menti più volte al suo equipaggio per motivarli a desistere, convinto di poter arrivare sulla terra ferra (prima o poi). E si imbarcò in altri 4 viaggi transatlantici, riducendosi in rovina. Eppure, se non fosse stato per i suoi errori di calcolo, per la sua testardaggine ai limiti dell'imprudenza, forse saremmo ancora nel medioevo, di certo senza cioccolato e patatine fritte!

**Valerio Manippa**



segue da pag. 6

“... Ho delle grandi potenzialità”, “Ce la faccio sicuramente”, “Mi sento bene”, proverai sensazioni ed emozioni che ti faranno sentire pieno di vitalità. A te la scelta. Ovviamente non basata dire solo “Sono al massimo” per stare in forma, ma è necessario anche uno stile di vita sano ed equilibrato. Le parole creano istantaneamente delle risposte emotive in chi le legge e in chi le ascolta, per questo è essenziale riflettere sul nostro dialogo interiore e sulle parole che scriviamo quotidianamente su Facebook e sugli altri social network. Esiste una stretta relazione tra pensiero, parole e azioni. Il pensiero implica l’uso delle parole, e le parole possono essere trasformate in azioni utili o meno utili a noi stessi e alla comunità in cui viviamo. Con le parole, infatti, si può anche manipolare il pensiero della maggior parte delle persone e orientare il loro comportamento in modo più o meno funzionale all’evoluzione della società. Lo sapevano bene i Sofisti, veri e propri maestri nell’arte del linguaggio vissuti nel V secolo a.C., che focalizzarono la loro attenzione sul potere delle parole tanto da scrivere per i politici del loro tempo dei discorsi da declamare nei tribunali. Essi furono i primi speech writers della storia occidentale e i primi “maghi” della comunicazione. Le parole possono stimolare la fantasia, descrivere scenari incantevoli e farci vivere sensazioni diverse. In questo momento immagina di essere davanti a una finestra e di guardare il mare in tempesta in un freddo pomeriggio d’inverno. Il plumbeo cielo riempie il tuo sguardo, il suono della pioggia battente rimbomba nella tua stanza mentre sei seduto sul divano. All’improvviso un lampo illumina tutto ciò che ti circonda e dopo pochi secondi senti il forte rombo di un tuono. Un brivido gelido percorre tutta la tua schiena e il tuo corpo si irrigidisce come se fosse un pezzo di legno. Ora immagina un altro scenario. Sei davanti alla finestra in una splendida

# CONTATTI

la voce dei **volontari**

# ERGA NEWS

Anno IV n.16 - febbraio/marzo 2019  
Bimestrale gratuito curato dai volontari dell’associazione Erga Omnes Onlus



**ERGA OMNES**  
Associazione di volontariato onlus  
cooperazione - solidarietà - diritto allo studio  
[www.erga-omnes.eu](http://www.erga-omnes.eu)

**In redazione:** Annarita Di Paolo, Pasquale Elia, Valerio Manipa, Gabriele Razzi  
**Grafica e impaginazione:** Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Chieti (Mario D’Amicodatri)

**Associazione di volontariato onlus**  
**ERGA OMNES ONLUS**  
**Sede legale:** c/o CSV Chieti,  
**Via dei Frentani 81, 66100 Chieti**  
**Sede operativa:** Via Monte Grappa 176  
**Chieti Scalo (C.da San Martino)**  
**Tel. 0871 450291 - 329 8263353**  
**E-mail: [info@erga-omnes.eu](mailto:info@erga-omnes.eu)**  
**Sito web: [www.erga-omnes.eu](http://www.erga-omnes.eu)**





**Vuoi proporci un articolo o avere maggiori informazioni sul nostro bimestrale? Scrivici: [info@erga-omnes.eu](mailto:info@erga-omnes.eu)**



@ErgaOmnesOnlus



ERGA OMNES



in



giornata d’estate e i raggi di sole scaldano il tuo corpo. Dinanzi a te puoi osservare il limpido cielo ove volano aquiloni colorati che divertono i bambini. Ascolti il suono delle onde che avvolge il tuo essere mentre senti un soave profumo espandersi nella tua stanza. Sei seduto sul divano e sei leggero come una piuma che danza dolcemente nell’aria. Quale spettacolo ti comunica un maggiore sensazione di benessere? Sicuramente il secondo! E sai perché? Perché ho utilizzato parole “magiche” che evo-

cano immagini che fanno letteralmente bene alla tua mente, al tuo corpo e alla tua anima. Scegliere con cura ed eleganza le parole che diciamo a noi stessi e agli altri è una vera e propria arte che richiede un’accurata conoscenza e consapevolezza dell’effetto che esse producono sul nostro straordinario cervello. Saper utilizzare in modo eccellente la linguistica richiede impegno e dedizione: per prima cosa bisogna studiare testi che trattano di questo argomento, poi è utile fare

numerose esercitazioni e frequentare un corso per acquisire nuove ed efficaci tecniche di comunicazione. La parola è un prezioso dono che ci ha fatto l’Universo. Uno straordinario “potere” che ci è stato conferito per migliorare il mondo e la nostra esistenza. Ognuno di noi può diventare un “mago” e pronunciare “Abracadabra”. Ognuno di noi può creare sublimi realtà e incantesimi con parole sincere e gentili.

**Annarita Di Paolo**